

Aree Falck, l'era Bizzi riparte da Piano

Ufficializzato l'accordo con Risanamento. Appello all'architetto: collaboriamo

di VALENTINA
BERTUCCIO D'ANGELO

— SESTO SAN GIOVANNI (Milano) —

DOPO giorni di trattative serrate e di indiscrezioni che avevano fatto schizzare in Borsa il titolo di Risanamento (+7,75 per cento tre giorni fa, +5,63 per cento a cose fatte) è arrivato ieri, nel pomeriggio, l'annuncio della firma del contratto definitivo di compravendita delle aree ex Falck di Sesto San Giovanni. Il rogito è stato firmato dopo ore di riunione davanti al notaio milanese Severini e perfeziona il preliminare di vendita che Cascina

Rubina, controllata del gruppo Risanamento di Luigi Zunino aveva raggiunto con Sesto Immobiliare Spa di Davide Bizzi e i soci di cordata. La firma, prevista originariamente per il 30 settembre e poi posticipata per il cambio al vertice di Unicredit, che aveva fatto slittare il via libera della banca, sancisce così il passaggio di mano delle aree dismesse più grandi d'Europa (un milione e 300mila metri quadrati) per una cifra pari a 405 milioni di euro, di cui 345 milioni versati già ieri. Il saldo di 60 milioni è subordinato all'approvazione, entro il 31 dicembre del 2012, del programma integrato d'intervento e del progetto di bonifica dell'area. Superati questi passaggi potrebbero iniziare i lavori.

INTORNO al tavolo della firma non solo Sesto Immobiliare (seguita dagli studi legali 4Legal e Gnu-di) e Risanamento (assistita dallo studio Lombardi e Molinari), ma anche i tre banche creditrici di Risanamento — Intesa SanPaolo, Bpm e Unicredit — che entreranno indirettamente nell'affare con un apporto di capitale pari a 528 milioni e una linea di credito di oltre 200 milioni. Si riapre dunque la

partita ex Falck, interrotta quando, proprietaria ancora Cascina Rubina, era scoppiato lo scandalo bonifiche nei cantieri milanesi di Santa Giulia, scandalo che aveva solo sfiorato le ex acciaierie sestesi ma aveva comunque influenzato la conclusione dell'accordo. Nel contratto, infatti, è previsto che Risanamento si faccia garante fino a 40 milioni di euro per gli impegni già assunti proprio in tema di bonifiche. Lasciatasi alle spalle lo sfortunato capitolo Zunino, la città ora guarda con fiducia a Bizzi e soci: tra questi i coreani di Honua col 10 per cento della Sesto Immobiliare Holding (che controlla Sesto Immobiliare Spa al 90%), Les Copains Holding di Mario Bandiera e il consorzio Cooperatice Costruzioni rispettivamente col 10% di Sesto Immobiliare Spa e la Bi&Di Real Estate dello stesso Bizzi, col 20%

di Sesto Immobiliare Spa. Ancora in forse, invece, l'ingresso del gruppo americano Vector nella holding con il 7,5%.

SODDISFATTO sia il sindaco Oldrini, che spera nella sopravvivenza del progetto firmato da Renzo Piano, che Davide Bizzi. «Puntiamo a consegnare a Sesto un'area rivalutata e rispondente ai più moderni canoni di qualità nel rispetto dell'identità storica della città», si legge in una nota ufficiale. Nel comunicato anche un'apertura a Piano, autore dell'ultimo progetto relativo alle aree sestesi (edificabilità fino a 963mila metri quadrati, con edifici commerciali e residenziali, ma anche strutture socioassistenziali), con cui «ci auguriamo — è l'appello — di poter continuare la collaborazione che aveva avviato con Risanamento».

IL CANTIERE

Se verranno rispettati i tempi oggi previsti entro tre anni inizieranno i lavori

L'ARCHISTAR

Renzo Piano ha firmato il progetto per la riqualificazione delle aree dismesse più grandi d'Europa. A sinistra, il modellino che riproduce l'area come dovrebbe diventare



